

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori GUZZETTI, BEORCHIA, AZZARETTI, REZZONICO, VETTORI, CORTESE, DE ROSA, EMO CAPODILISTA, FABRIS, FERRARI-AGGRADI, FONTANA Giovanni, NERI, PERINA, FIORET e MICOLINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 MARZO 1991

Norme in materia di speleologia

ONOREVOLI SENATORI. – La speleologia in generale e gli speleologi in particolare attendono da anni una legge che nel proteggere le aree carsiche e nel regolamentare il loro utilizzo tuteli e regolamenti anche l'attività speleologica.

Recentemente poi anche il mondo scientifico e quello politico si sono resi conto dell'importanza della conoscenza delle aree carsiche: circa il 27 per cento della superficie italiana è caratterizzata dall'affioramento di terreni carsificabili e carsificati e quasi il 60 per cento delle acque che beviamo o utilizziamo industrialmente provengono direttamente o indirettamente da acquiferi carsici.

La presente proposta non vuole comprimere alcuna attività (ad esempio, non vengono toccati il problema delle «guide speleologiche», la libertà di azione dei gruppi grotte, ecc.) raccoglie le istanze provenienti dal mondo scientifico e non, anche rilevando che sempre più spesso le regioni attivano propri strumenti legislativi a sostegno dell'attività speleologica e di conoscenza dei territori carsici.

Si prevede in particolare l'istituzione ufficiale dei catasti regionali e di un catasto nazionale delle aree carsiche e delle grotte, nonché l'istituzione di appositi comitati che siano in grado da un lato di tutelare l'attività speleologica, dall'altro di promuov-

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

verla, da un altro ancora di tutelare le cavità e le aree particolari.

Per quanto riguarda l'ubicazione dei singoli catasti, quelli regionali naturalmente potranno essere dalle regioni posizionati ovunque sia più pratico, mentre quello nazionale sarà ubicato dal Ministro dell'ambiente sentito il comitato tecnico nazionale.

Per quanto riguarda le altre norme si precisa che:

l'articolo 2 contiene la definizione delle aree e dei fenomeni;

l'articolo 3 disciplina la proprietà delle grotte in modo tale che l'accesso sia comunque possibile;

l'articolo 4 detta i vincoli per le aree carsiche;

gli articoli 5 e seguenti disciplinano le competenze nazionali e regionali;

l'articolo 9 prevede le tipologie minime di tutela.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Finalità)

1. La presente legge detta norme e principi generali per la tutela e la valorizzazione delle aree carsiche e dei fenomeni carsici e per l'incremento degli studi e delle ricerche speleologiche. L'attività speleologica è libera e non soggetta a vincoli di natura amministrativa.

Art. 2.

*(Definizione delle aree
e dei fenomeni carsici)*

1. Ai sensi della presente legge:

a) sono definite « aree carsiche » le aree costituite da rocce composte prevalentemente da elementi solubili agli agenti meteorici, quali le rocce carbonatiche e le rocce evaporitiche;

b) sono definiti « fenomeni carsici » le forme superficiali e profonde generate dai fenomeni di dissoluzione e di deposizione chimico-fisica delle rocce da parte di acque e, per estensione, anche i fenomeni profondi noti come « grotte laviche ».

2. L'accesso ai fenomeni carsici profondi, di seguito definiti genericamente « grotte », è libero, fatti salvi i diritti dei proprietari dei fondi in cui si aprono i loro ingressi.

Art. 3.

(Regime di proprietà)

1. Le grotte appartengono ai proprietari dei terreni sovrastanti, fatta eccezione dei casi in cui siano attraversate da corsi d'acqua.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applica alle grotte site nei territori ove vige il sistema tavolare dei registri fondiari. In tali casi le grotte acquistate prima della data di entrata in vigore della presente legge sono di proprietà del proprietario dell'ingresso.

3. I proprietari dei terreni in cui si trovano i fenomeni carsici ipogei di cui alla presente legge hanno la facoltà di impedire l'accesso agli stessi a chiunque, purchè ne abbiano data comunicazione scritta e motivata al catasto regionale; non potrà peraltro essere negato l'accesso ai tecnici incaricati ufficialmente di controlli o studi dal comitato tecnico speleologico regionale.

4. Le regioni potranno, su proposta delle Sovrintendenze per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici e previo accordo con i comuni, espropriare ai fini conservativi grotte che contengano depositi archeologici o bellezze naturali particolari.

Art. 4.

(Principi generali di tutela)

1. Le aree carsiche ed i fenomeni carsici di cui all'articolo 2 sono soggetti a particolare vincolo di tutela urbanistica ed ambientale, nel quale sono previsti:

a) il divieto di scarichi di rifiuti solidi e liquidi, tanto in superficie che in profondità;

b) i controlli sulle modifiche, anche con movimenti in positivo o in negativo di materiali, delle morfologie carsiche esistenti;

c) i controlli sugli utilizzi a fini economici dei fenomeni carsici profondi.

2. Ai fini di cui al comma 1, saranno effettuate le perimetrazioni catastali delle aree vincolate onde pervenire alla definizione del catasto nazionale delle aree carsiche e alla redazione del catasto nazionale dei fenomeni carsici profondi (catasto delle grotte), quali elementi costitutivi del sistema conoscitivo ed informativo speleologico nazionale.

3. Al fine di assicurare la conservazione di fenomeni sotterranei di particolare inte-

resse, è istituito il catasto delle grotte e delle aree carsiche soggette a vincoli speciali nel quale saranno iscritte le grotte e le aree carsiche che assumono specificità per la rilevanza e la rarità dei fenomeni espressi e in quanto tali siano oggetto di decreto di protezione integrale da parte delle regioni di cui al successivo articolo 7.

Art. 5.

(Competenze del Ministero dell'ambiente)

1. Il Ministero dell'ambiente cura:

a) l'istituzione e la gestione del catasto nazionale delle grotte, del catasto nazionale delle aree carsiche e del catasto delle grotte e delle aree carsiche soggette a vincoli speciali, anche mediante convenzione con la Società speleologica italiana;

b) la tenuta di un centro di documentazione;

c) la concessione di contributi per convegni, studi scientifici e ricerche sulla speleologia a carattere nazionale ed internazionale;

d) la concessione di contributi alle associazioni nazionali di speleologia per progetti di conoscenza e divulgazione scientifica relativi alle aree ed ai fenomeni di cui agli articoli precedenti;

e) l'istituzione dell'albo nazionale, articolato su base regionale, delle associazioni e dei gruppi operanti nel campo della ricerca speleologica;

f) l'esame dei ricorsi avversi ai provvedimenti regionali costitutivi o derogatori del vincolo speciale di cui all'articolo 7.

2. Il Ministero dell'ambiente svolge attività di indirizzo, predisponendo le linee generali di una normativa finalizzata alla protezione integrale; l'emanazione della normativa di attuazione e l'attività esecutiva sono di competenza delle regioni. Il Ministero svolge altresì attività di coordinamento e di controllo ai fini:

a) dell'emanazione da parte delle regioni di norme di applicazione della presente legge;

b) della predisposizione da parte delle regioni di un proprio catasto delle grotte e di

un proprio catasto delle aree carsiche, quali elementi costitutivi del sistema conoscitivo ed informativo speleologico regionale e quali supporti di base dei catasti nazionali;

c) della tenuta presso le regioni di un proprio catasto delle grotte e delle aree carsiche soggette a vincoli speciali;

d) dell'effettivo esercizio da parte delle regioni dell'attività di vigilanza, ispettiva e di controllo dell'osservanza delle norme di tutela previste dalla presente legge.

3. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale.

4. La sede del catasto nazionale è fissata dal Ministro dell'ambiente sentito il comitato tecnico speleologico nazionale.

Art. 6.

(Comitato tecnico speleologico nazionale)

1. Il Ministro dell'ambiente istituisce un comitato tecnico speleologico nazionale per la tutela e la valorizzazione delle aree e dei fenomeni carsici di cui all'articolo 2. Il comitato è organo di consulenza scientifica del Ministero dell'ambiente e svolge compiti di coordinamento scientifico anche per conto delle regioni che ne facciano richiesta. Il comitato predispone, in accordo con il Ministro dell'ambiente, studi, memorie e documenti utili allo svolgimento dei compiti del Ministero, svolge attività editoriali scientifiche, concede borse di studio in Italia ed all'estero in favore di giovani laureati orientati alle attività di ricerca scientifica inerenti la carsologia, tiene collegamento scientifico con università ed enti di ricerca italiani e stranieri.

2. Il comitato può svolgere i suoi compiti, con l'autorizzazione del Ministro dell'ambiente, anche attraverso apposite convenzioni con enti o associazioni particolarmente qualificati nel campo speleologico e scientifico o con l'attivazione temporanea di appositi sottocomitati.

3. Il Ministro dell'ambiente, con proprio decreto, approva il regolamento del comitato, e ne nomina i componenti, che durano in carica tre anni.

4. I componenti del comitato sono nove, di cui:

- a) due esperti designati dal Ministro dell'ambiente;
- b) un esperto designato dal Ministro per i beni culturali e ambientali;
- c) un esperto designato dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste;
- d) due esperti designati dal Club alpino italiano;
- e) due esperti designati dalla Società speleologica italiana;
- f) un esperto designato dal Consiglio universitario nazionale.

5. Il comitato è presieduto da uno dei suoi membri, designato dagli stessi e nominato dal Ministro.

Art. 7.

(Competenze delle regioni)

1. Le regioni favoriscono, nel quadro di programmati interventi, l'attività speleologica di enti, associazioni e gruppi speleologici anche reinvestendo parte dei proventi conseguiti attraverso le attività legate allo sfruttamento delle grotte. La fruizione a fini economici ed economico-turistici degli ambienti ipogei di particolare importanza è vincolata da apposita concessione regionale.

2. Le regioni emanano norme di attuazione della presente legge, in relazione:

- a) alla istituzione del catasto regionale delle grotte, della sua gestione, implementazione e fruizione;
- b) alla istituzione del catasto regionale delle aree carsiche, della sua gestione e fruizione;
- c) alla istituzione del catasto regionale delle grotte e delle aree carsiche soggette a vincoli speciali, della sua gestione e implementazione al fine di inserire quali varianti agli strumenti urbanistici la tutela e l'uso delle aree e delle grotte soggette a vincoli speciali. La gestione dei catasti potrà essere affidata, tramite opportune convenzioni, a gruppi speleologici o istituti o società che diano le opportune garanzie; con cadenza

annuale i catasti regionali invieranno gli aggiornamenti al catasto nazionale;

d) alla attuazione di un regime di salvaguardia e di valorizzazione scientifica e turistica delle aree e dei fenomeni carsici di cui alla presente legge, anche disciplinando, mediante opportuni vincoli, le attività turistiche e di sfruttamento economico connesse a fenomeni carsici;

e) all'autorizzazione dello sfruttamento delle grotte;

f) alla tenuta di un albo dei gruppi speleologici regolarmente costituiti ed aventi sede nella regione, definendo nel contempo le modalità di iscrizione e di permanenza all'albo; gli albi regionali concorrono a costituire l'albo nazionale di cui all'articolo 5;

g) alla promozione dello sviluppo delle ricerche speleologiche anche con contributi alle associazioni e ai gruppi speleologici della regione regolarmente iscritti all'albo;

h) alla definizione delle sanzioni di carattere pecuniario per i trasgressori dei vincoli di tutela dei beni di cui alla presente legge;

i) alla integrazione delle norme di salvaguardia e tutela, alla emanazione di decreti di vincolo speciale, al controllo dell'osservanza di norme e decreti, alla concessione di deroghe agli stessi, alla richiesta di finanziamenti, alla difesa contro i ricorsi presentati contro i decreti di vincolo.

Art. 8.

(Comitati tecnici speleologici regionali)

1. Le regioni istituiscono un comitato tecnico speleologico regionale con il compito di esprimere pareri preventivi sulle proposte di legge di iniziativa regionale nel campo della speleologia, di proporre alla regione l'esecuzione di particolari indagini nel settore, di vagliare le proposte di vincolo speciale e di deroga alle normative generali, di esprimere parere sull'apertura di nuove grotte turistiche, di nuove stazioni di ricerca ipogee e di grotte comunque utilizzate mediante modificazioni ed interventi, di fare proposte sull'utilizzo dei fondi

regionali destinati alla speleologia, con particolare riguardo all'esame preventivo di programmi, di studi e di attività promozionali e scientifiche per i quali sia stato richiesto il finanziamento pubblico.

2. Il comitato tecnico speleologico regionale è istituito con decreto del presidente della regione, dura in carica tre anni, esplica la sua attività in base ad un regolamento emanato dalla regione ed è formato da almeno nove membri, tra i quali viene eletto il presidente, dei quali:

a) tre funzionari regionali di cui uno con funzioni di segretario verbalizzante;

b) un esperto designato dalla Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici;

c) due rappresentanti dei gruppi speleologici della regione iscritti all'albo regionale di cui all'articolo 7;

d) due esperti designati dal Consiglio nazionale universitario;

e) un rappresentante designato congiuntamente dalla Società speleologica italiana e dal Club alpino italiano.

Art. 9.

(Provvedimenti di tutela)

1. I Presidenti delle giunte regionali emanano, con propri decreti, in applicazione dell'articolo 4, provvedimenti di salvaguardia e tutela urbanistica ed ambientale delle aree e dei fenomeni carsici di cui all'articolo 2.

2. I decreti di cui al comma 1 devono essere emanati entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge. In caso di inerzia provvede il Ministro dell'ambiente con proprio provvedimento, su parere del comitato tecnico nazionale di cui all'articolo 6.

3. Le concessioni per l'utilizzo delle grotte ai fini scientifici, turistici, turistico-economici, sanitari, sono emesse, sentito il parere del Comitato tecnico speleologico regionale, sulla base di un piano di interventi sull'ambiente ipogeo che tenga conto delle condizioni originarie e dell'impatto sull'ambiente delle forme di utilizzo.